

RATING BASILEA 2?

**A domanda
EURORATING risponde.
Tempo:
una sola settimana.**

Devi calcolare il Rating della tua azienda secondo i criteri e i parametri di BASILEA 2?
Rivolgiti ad EURORATING!

EURORATING, forte di un'esperienza ultra-decennale e di uno storico di milioni di bilanci, è in grado di rispondere alla tua domanda in una sola settimana. Così alla tua azienda verrà subito assegnato **mioRating QUALI - QUANTITATIVO**, la valutazione della solvibilità e della capacità di credito della tua azienda sulla base di tutti i parametri stabiliti dall'accordo di BASILEA 2.

Per saperne di più, visita il sito www.italrating.com e naviga in Basilea 2.

euror@ting
Sistemi
di qualificazione aziendale.

a cura di **Giovanni Schiavocampo**

Il successo dei bond Campari

Percorso di lettura suggerito:
www.largoconsumo.info/102008/PL-1008-001.pdf (*Bevande analcoliche*)

Il primo prestito obbligazionario lanciato da **Campari** ha rappresentato un evento per gli investitori finanziari, accorsi da tutta Europa per concorrere a un rilancio dell'offerta che ha superato di 8 volte i 350 milioni di titoli effettivamente collocati. Un'operazione i cui preparativi, anticipati

qualche giorno prima, erano stati studiati di intesa con **Banca Imi, Bnp Paribas e Calyon**, il pool bancario cui è stato affidato il piano, e il compito di curarne l'esecuzione, che ha riaperto le porte di un mercato chiuso dai tempi dei Cirio-bond, allora, circa 7 anni fa, proposti tuttavia al pubblico dei risparmiatori, mentre in questo caso si è puntato esclusivamente sui professionisti del mercato. L'entusiasmo con cui hanno rispo-

sto, nonostante si tratti di emissioni non soggette a rating, ha dimostrato che esiste un'alternativa al credito bancario sempre più difficile da ottenere. Dietro quella che si prefigura come una nuova stagione di raccolta diretta di fondi da parte delle imprese alle porte, tanto che già si prevede il prossimo arrivo di altri 2 o 3 bond italiani sempre senza rating, c'è l'enorme quantità di liquidità che le banche centrali hanno immesso nel sistema

finanziario, denaro che banche e fondi privati hanno ottenuto a basso costo spinti perciò ad acquistare obbligazioni a piene mani: titoli di Stato, ma soprattutto i più remunerativi bond aziendali, prima quelli delle imprese più solide e ora anche quelli "non certificati". Del resto Campari era stata preceduta in questi mesi da altri esempi analoghi di aziende come **Heineken, Christian Dior, Lagardere, Rallye** e, a luglio, **Adidas**.

Parte il salvataggio Comital

Percorso di lettura suggerito:
www.largoconsumo.info/052007/PL-0507-002.pdf (*Imballaggio di prodotto*)

Comital è impegnata in un'operazione che vede coinvolte le banche nel tentativo di salvare il gruppo che realizza 400 milioni di euro di ricavi dalle attività nel campo dell'alluminio e del packaging in cui vanta marchi di prestigio come Cuki, Domopack e Tonkita. Dopo le delibere già varate dai comitati fidi di **Unicredit, Intesa SanPaolo e Banco Popolare**, che rappresentano i 2 terzi dei crediti erogati alla società, stanno per arrivare i via libera anche da parte degli altri credi-

tori: nel complesso circa 30 milioni di nuovi finanziamenti in arrivo, destinati ad aggiungersi ai 183 milioni di vecchi debiti e che, insieme a leasing e factoring, portano l'esposizione totale a oltre 253 milioni. E mentre nel frattempo si scatena la battaglia dell'Opa sulla controllante **Management & Capitali** con ben tre offerte concorrenti, si specificano i termini del piano. Le

banche trasformano anzitutto una parte del debito consolidato in strumenti partecipativi convertibili dal decimo anno, 87,5 milioni che vanno a finire a riserva mezzi propri, mentre i restanti 95,5 milioni vengono riscadenziati con rimborsi in 18 rate semestrali a partire dal giugno 2012. A questo si aggiunge la cancellazione per i prossimi 2 anni degli interessi che torneranno

a maturare dal 2011 a tassi euribor con in più uno spread di 40 punti base e la riconferma degli affidamenti per gli smobilizzi e la nuova finanza. Comital per finire girerà alle banche il 50% degli incassi per le vendite degli stabilimenti di Nembro (Bg) e Spinetta (Al). Il tutto dovrebbe concludersi con la prevista futura cessione di Comital di cui beneficerà M & C fino a un 27,5% di rendimento sui 5 milioni investiti in ricapitalizzazione, mentre l'ecedenza fino a 104,3 milioni andrà per l'85% alle banche e per il 15% al fondo di **Carlo De Benedetti** che detiene il 65% di Comital (quota peraltro già svalutata).

L'ESPOSIZIONE DI COMITAL IN DETTAGLIO: GIUGNO 2009 (in milioni di euro)

| | deb. nuovi smob. hedging espos. | | | | tot. | deb. nuovi smob. hedging espos. | | | | tot. | |
|---------------------|---------------------------------|---------|---------|-----------|------|---------------------------------|---------|---------|-----------|------|----------------------|
| | cons. | finanz. | utiliz. | sui tassi | | cons. | finanz. | utiliz. | sui tassi | | |
| Unicredit | 26,5 | 4,2 | 2,4 | - | 33,1 | Totale gruppo Mps | 20,0 | 4,4 | 6,2 | 0,7 | 31,3 |
| Banca di Roma | 23,1 | 4,6 | 1,8 | 1,6 | 31,1 | Banca pop. Milano | 14,1 | 2,6 | 0,6 | 0,7 | 18,0 |
| Banco di Sicilia | 17,1 | 2,7 | - | 1,2 | 21,0 | Carisp Alessandria | 1,5 | 0,2 | - | - | 1,7 |
| Totale Unicredit | 66,7 | 11,5 | 4,2 | 2,8 | 85,2 | Totale gruppo Bpm | 15,6 | 2,8 | 0,6 | 0,7 | 19,7 |
| Intesa SanPaolo | 31,3 | 5,4 | 3,7 | - | 40,4 | Banca Sella | 9,0 | - | - | - | 9,0 |
| Banca Pop. Italiana | 14,9 | 2,2 | - | - | 17,1 | Banco di Brescia | 7,0 | 1,7 | 0,2 | - | 8,9 |
| Banca Pop. Novara | 4,9 | - | - | - | 4,9 | Popolare C & I | 1,5 | 0,2 | - | - | 1,7 |
| Credito Bergamasco | 3,0 | - | - | - | 3,0 | Totale gruppo Ubi | 8,5 | 1,9 | 0,2 | - | 10,6 |
| Efibanca | 1,2 | 0,2 | - | 3,3 | 4,7 | Bnl | 5,5 | 1,1 | 0,5 | - | 7,1 |
| Totale Banco Pop. | 24,0 | 2,4 | - | 3,3 | 29,7 | Cariparma | 2,4 | 0,5 | - | - | 2,9 |
| Banca Mps | 15,0 | 3 | 2,7 | 0,7 | 21,4 | Totale | 183 | 30,0 | 15,4 | 7,5 | 235,9 |
| Biverbanca | 5,0 | 1,4 | 3,5 | - | 21,4 | Fonte: dati ufficiali | | | | | Largo Consumo |

L'igiene Sara Lee a Unilever

Percorso di lettura suggerito:
www.largoconsumo.info/102008/PL-1008-002.pdf (*Igiene persona*)

Sara Lee nel mirino del merge & acquisition di **Unilever** che ne ha acquistato la divisione cura della persona, titolare fra gli altri dei mar-

chi Sanex e Radox: un settore di business valutato per 1,28 miliardi di euro che il colosso anglo-olandese è pronto a sborsare in contanti per concludere l'operazione entro la fine del 2010. Obiettivi vantaggiosi da entrambe le parti: per Unilever è in gioco il rafforzamento sui

mercati dell'Europa occidentale e dell'Asia; per Sara Lee si prospetta un programma di riacquisto delle azioni, già varato dal board, ma senza specificarne le scadenze, per 1 miliardo di dollari e il consolidamento del business nelle bevande e nell'alimentare. Unilever coglie peraltro

l'occasione per allargare la propria offerta con marchi riconosciuti che ne costituiscono un ottimo completamento, ma non è escluso possa in futuro mettere sul mercato fino a un 15% dei marchi minori acquisiti come del resto riferiscono fonti interne.